



Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi
Ufficio Catechistico Diocesano
Settore Apostolato Biblico

Lectio Divina
21 febbraio 2021
I Domenica di Quaresima

**"IL TEMPO È COMPIUTO E IL REGNO DI DIO È VICINO;
 CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO"**

Invocazione allo Spirito Santo

Dio nostro Padre,
 manda su di noi il tuo Spirito Santo
 perché spenga il rumore delle nostre parole,
 faccia regnare il silenzio dell'ascolto
 e accompagni la tua Parola
 dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
 così incontreremo Gesù Cristo
 e conosceremo il suo amore.
 Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.
 Amen

+ Dal Vangelo secondo Marco 1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

**Momento di silenzio per interiorizzare la parola e questa possa illuminare la nostra vita
(Cerco di capire cosa la Parola dice in se)**

Nel resoconto brevissimo, che Marco offre alla nostra lettura, riguardante la tentazione di Gesù nel deserto, l'evangelista afferma che fu lo Spirito a sospingere Gesù nel deserto.

Il verbo utilizzato qui, è il medesimo che l'evangelista impiega quando deve descrivere la “cacciata” degli spiriti dagli indemoniati: come dire che la “potenza” di Dio (lo Spirito di Dio), discesa su Gesù nel battesimo, “lo cacciò con forza” nel deserto della sua “quaresima”.

Questo dobbiamo considerare: anche il deserto della nostra “quaresima” può essere grazia feconda. Il deserto, infatti, non è solo il luogo della prova, ma diventa luogo della vicinanza di Dio, come più volte sottolinea la Scrittura (cfr. Os 2,14; Mc 6,31).

Nel deserto, «tentato da Satana», Gesù «stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano»: si tratta di un modo simbolico per dirci che, nel deserto, Gesù vinse la tentazione di Satana e inaugurò la pace messianica, la riconciliazione cosmica attesa per gli “ultimi tempi”. Questa curiosa coabitazione pacifica con le fiere, si collega certamente alla profezia di Isaia (cfr. Is 11,6-9) e al Salmo 91 (versetti 11-13).

Nel midràsh della “Vita di Adamo”, tuttavia, si legge che il nostro progenitore, per espiare la sua colpa, digiunò quaranta giorni immerso nel Giordano, circondato e venerato dagli animali del fiume, nutrito dagli angeli. Può darsi che Marco, nel comporre questa pagina, si sia lasciato ispirare da questa meravigliosa immagine, ma è soprattutto il messaggio che ne viene veicolato, a ricordarci una verità profonda: Gesù è il “nuovo Adamo” (cfr. 1Cor 15,45-49), l'uomo nuovo e “perfetto” (cfr. GS 22), il quale, vincendo la tentazione, ripristina la pace con Dio ed allontana l'ostilità della creazione intera.

Non sfugge a nessuno il fatto che mai, come oggi, avvertiamo l'urgenza di una riconciliazione con il mondo cosmico, che i nostri egoismi e le nostre chiusure hanno deturpato e inquinato.

Il Cristo, nuovo Adamo e riconciliatore dell'universo, parla: quelle prime parole di Gesù, quasi un discorso programmatico, sono tutte da sottolineare. Cosa dice?

1. “Il tempo è compiuto”: è finito il tempo di attesa; il momento “propizio” (“kairòs”), l'occasione decisiva è presente, qui e adesso. Ci si deve decidere per ciò che non è più utopia (letteralmente qualcosa che “non ha luogo”) ma si realizza davanti ai nostri occhi.

2. “il regno di Dio è vicino”. Il mondo nuovo – quello del progetto di Dio – incombe. Il nuovo ordine dei rapporti, che si realizza per effetto della signoria di Dio, è diventato concretezza storica nella persona - parola - azione di Gesù Cristo e questo esige dall'uomo una presa di coscienza e una presa di posizione.

3. “convertitevi e credete nel Vangelo”. “Conversione” non significa realizzare un semplice cambiamento di mentalità, o un epidermico ritorno a Dio quale fonte di vita; ma implica un'adesione di fede: «credete nel Vangelo». Ora, “credere nel (significativamente, si dice “nel Vangelo” e non “al Vangelo”) significa fidarsi di Cristo, abbandonarsi a lui, accogliere, con una scelta esistenziale e piena disponibilità la sua Persona e soprattutto la sua Pasqua gloriosa, perché nell'evento pasquale Gesù diventa “la buona novella della liberazione” e nella Pasqua il regno di Dio si dimostra presente in tutta la sua potenza salvifica.

In definitiva, la liturgia di questa domenica ci invita in modo pressante a vivere la Quaresima come “tempo favorevole”, dono di grazia, periodo privilegiato per creare in ciascuno di noi e nelle nostre comunità una “primavera dello Spirito”, vivendo in sintonia con Cristo, il quale, nel deserto, visse in profonda unione con il Padre e armonia con il creato.

**Rilettura personale
(Cosa dice la Parola a me)**

- Il Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: “Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio”. Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell’occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all’inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: “Convertitevi e credete al vangelo”. Egli comincia proprio da quello che era stato il punto centrale dell’insegnamento di Giovanni Battista.
- La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui misteri della nostra redenzione, al cui centro sono l’insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall’esperienza della tentazione. Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello.
- Cercare di conoscere Cristo significa anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo “pentimento”. In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi. Nella liturgia, diventiamo “uno” con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.

1. Quale punto del testo ho gustato di più? Perché?
2. Perché Gesù fu tentato e perché Dio permette che anch’io sia tentato?
3. In che cosa consiste per me oggi la Buona Novella annunciata da Gesù?
4. In che modo potrei io concretare l’impegno alla conversione in questa settimana?
5. Il tema del deserto, luogo esistenziale più che geografico, è tipico del tempo quaresimale; in esso si riassumono in un certo senso anche i concetti di tentazione e penitenza. Qual è il deserto che io sono chiamato ad attraversare?

**Parole - Chiave per aiutare a pregare
con il testo**

*lo Spirito sospinse / deserto / quaranta giorni / Satana / gli angeli
fu arrestato / proclamando / il vangelo di Dio / Il tempo / il regno di Dio
convertitevi / credete*

Preghiamo

SALMO DI RIFERIMENTO

Salmo 29

Rileggendo le parole del Salmo, trasforma la lettura del brano evangelico in «preghiera».

Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza.

²*Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.*

³*La voce del Signore è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria, il Signore sulle grandi acque.*

⁴*La voce del Signore è forza, la voce del Signore è potenza.*

⁵*La voce del Signore schianta i cedri, schianta il Signore i cedri del Libano.*

⁶*Fa balzare come un vitello il Libano,
e il monte Sirion come un giovane bufalo.*

⁷*La voce del Signore saetta fiamme di fuoco,*

⁸*la voce del Signore scuote il deserto, scuote il Signore il deserto di Kades.*

⁹*La voce del Signore provoca le doglie alle cervice
e affretta il parto delle capre.*

Nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».

¹⁰*Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. ¹¹Il Signore darà potenza al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo con la pace.*

Actio

dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita

Per testimoniare la nostra fedeltà a Cristo Gesù, procuriamo di sostenerci e di aiutarci come fratelli lungo il cammino della quaresima, e viviamo nella pace!

Padre nostro

Signore, sappiamo per esperienza che tu sei un “Dio paziente” perché nonostante le nostre colpe ancora una volta “rinnovi nei secoli la tua alleanza”. All’inizio di “questo tempo che tu ci offri” ti chiediamo: “disponi i nostri cuori all’ascolto della tua Parola” perché attraverso il cammino quaresimale “si compia in noi la vera conversione” e incontriamo te, Amen.